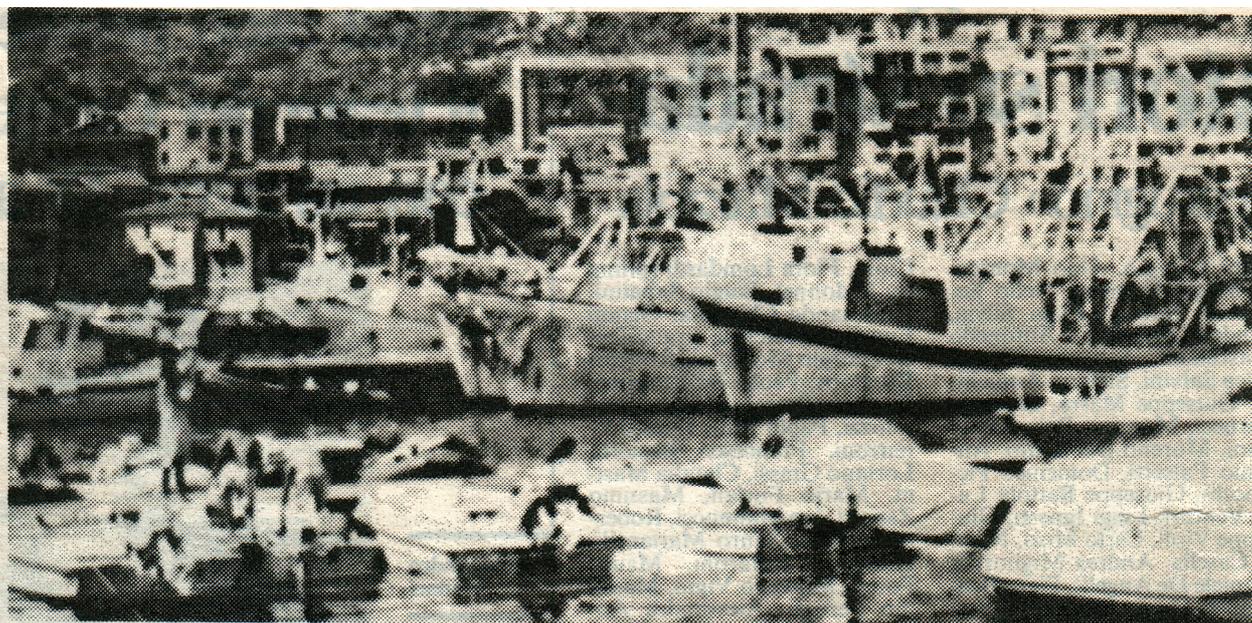


L'Argentario vanta una classica e originale tradizione nella costruzione di barche da diporto



«Guzzo» di 15 metri pronto al varo nel cantiere argentarino dei Mileo

IL primo varo dell'estate avverrà nei prossimi giorni.

A scendere in acqua sarà una nuova imbarcazione da diporto, progettata e costruita nel cantiere artigianale dei fratelli Mileo. Mimi, Pompeo e Vincenzo, con qualche operaio, sono ormai alle rifiniture, poi la loro creatura riceverà l'abbraccio del mare e inizierà a navigare andando a potenziare la numerosa flotta di barche santostefanesi che popolano le acque dell'Arcipelago Toscano.

Ormai il genere di imbarcazioni che vengono costruite nei cantieri di Porto Santo Stefano ha un proprio stile che le rende inconfondibili e le "stacca" dal resto della produzione nazionale. Va premesso che queste imbarcazioni vengono realizzate interamente in legno e la loro struttura è quella classica. Sconosciuti materiali sintetici, plastica, vetroresina,

stampi e controstampi si procede all'antica sagomando, con sega, pialla e ascia legni pregiati, piegandoli con acqua, fuoco e vapore, impostando chiglia, ruota di prua, dritto di poppa, costole, madieri, bagli, paramazzale, coperta e fasciame.

Ne viene fuori una creatura marina dalle linee armoniose che sta a mare "naturalmente", che si adatta alle onde ed è in sintonia anche con il paesaggio dell'Argentario. Chi si intende di barche e di mare ne va pazzo e paga prezzi anche robusti pur di possederla. Quella che sta per essere varata è di un noto costruttore romano che porta un nome da grande di Spagna. Ha voluto un "guzzo" scoperto, di quelli che, lunghi dai 6 agli 8 metri, svelti, eleganti, pratici, robusti, rappresentano il meglio per arrivare in assoluta sicurezza, tranquillità e comfort, alle

tranquille calette che punteggiano la costa dell'Argentario o per la pesca sportiva costiera.

Soltanto che il "nostro" lo ha voluto lungo 15 metri. Un guzzo gigante, la balena dei guzzi. Coperta liscia, pulita, senza nemmeno un accenno di tuga. Soltanto un piccolo pulpito a poppa, dietro il quale è situata la ruota del timone, la bussola ed i comandi dei motori. Alberetto al centro, basso, retroinclinato, per il sostegno delle antenne delle apparecchiature elettroniche, quindi soltanto funzionale. In compenso sotto coperta, le comodità e le dotazioni sono da panfilo di 30 metri. Vediamo dati ed attrezzature di questa barca: lunghezza 15 metri, larghezza max 4 metri, pescaggio 1,35 metri, ossatura in mogano, fasciame in mogano, coperta in teck massello. Motorizzazione: (curata da Fabio

Vitelli) due motori Volvo Pentta da 306 cavalli ciascuno, 2 eliche a 4 pale. Velocità prevista 12 nodi (crociera). Locali: vano motori a poppa, cala delle ancore a prua, saloncino con dinette, 2 cabine per complessivi 4 posti letto, 2 bagni con doccia e bidet, cabina del marinaio all'estrema poppa, ampio pozzetto con tenda e candelieri di sostegno in acciaio inox, aria condizionata, produttore di ghiaccio, frigorifero e ghiacciaia, acqua calda e fredda, TV, impianto stereo. Attrezzatura: timoneria idraulica, Pilota automatico, ecoscandaglio, Loran, Radar. Vernice: ovviamente trasparente per cui l'aspetto e il colore del mogano restano intatti. Diciamo la verità, come "guzzo" proprio niente male, il proprietario, certamente invidiatissimo, potrà andarne giustamente orgoglioso.

Renzo Womber